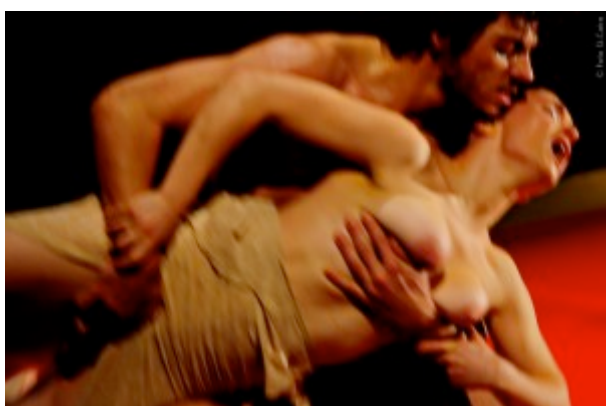




<http://cheteatrocheffa-roma.blogautore.repubblica.it/>

## CHE TEATRO FA giovani critici / lo stupro di Lucrezia (v.d.s.)



3 DICEMBRE 2013 Lo Stupro di Lucrezia  
di William Shakespeare  
versione italiana e adattamento teatrale di Valter Malosti  
dalla traduzione di Gilberto Sacerdoti  
uno spettacolo di Valter Malosti  
con Valter Malosti, Alice Spisa, Jacopo Squizzato  
produzione Teatro di Dioniso col sostegno del Sistema Teatro Torino  
Teatro Vascello, Roma  
3 dicembre 2013

Rosso sangue, il recinto quadrato sul palcoscenico è l'altare sacrificale di una violenza spiata dall'interno, nell'intimità di una psiche malata di desiderio. Dallo specchio incorniciato di legno, lasciato in un angolo, il riflesso della vittima squarcia il buio illuminato dalla fioca luce di un frigorifero semichiuso. La notazione ostinata di un refrain musicale estenua i corpi intrappolati senza scampo in questa prigione domestica di parole e immagini. Come pezzi di carne gettati in pasto all'ingordigia dello sguardo, le anatomie rivelate dei due protagonisti si offrono senza veli alla crudeltà di un'ossessione fatale. Accecato di bramosia, Sesto Tarquinio, figlio dell'ultimo re di Roma, s'introduce di notte nella casa di Collatino, uno dei capi dell'esercito, per attentare alle virtù tanto lodate della sua consorte. Con le minacce e il ricatto, piega la volontà della donna che, braccata, non può far altro che soccombere, fino al suicidio, alla furia del suo assalitore. "Lo Stupro di Lucrezia" che Valter Malosti, oltre che come regista e drammatizzatore del poemetto di Shakespeare, porta in scena come voce narrante, in una postazione defilata dietro una scrivania, testimoniando anche un'ombra di Collatino, penetra nelle turbolenze più inquietanti della mente umana, assecondando il duplice binario della storia, tra compulsione e raziocinio, tra la straziante invettiva femminile contro il suo carnefice e la lucida disamina della follia, scrutata nell'attimo prima di compiersi, nell'inconscio dell'uomo.



Stretti continuamente l'un l'altro, in un vocabolario di pose ed evoluzioni sensuali sovraesposte, i giovani Jacopo Squizzano e Alice Spisa, fresca di Premio Ubu 2013 come Nuova Attrice Under 30, sono gli interpreti affiatati e talvolta pure troppo concitati di una materia, in origine poetica, di per sé densa e intensa di visioni. La direzione di Malosti, a cui va sicuramente riconosciuto il coraggio nel rivelare, affrontandola, una trasposizione letteraria di non facile resa spettacolare, si lascia andare a tratti ad eccessi di senso e di verosimiglianza che, in parte, finiscono per depotenziare la bellezza lancinante di un testo che è, al di là di tutto, poesia dell'ascolto.

Valentina De Simone (29)